

CONV 188/02

WG I 7

NOTA

del: Segretariato

al: Gruppo I "Sussidiarietà"

Oggetto: Resoconto sommario della riunione del 10 luglio 2002

Nella riunione del 10 luglio, il Gruppo I ha concluso la fase di audizione sulla questione relativa al principio di sussidiarietà.

Il sig. Hoffschulte, primo Vicepresidente del CCRE (Consiglio dei comuni e delle regioni d'Europa) ha fatto riferimento all'applicazione del principio di sussidiarietà nelle relazioni tra gli organi decentrati e gli Stati, segnatamente per quanto riguarda i comuni e le regioni. Il sig. Hoffschulte ha segnalato che negli Stati decentrati in cui viene esercitato anche un controllo dell'applicazione del principio di sussidiarietà l'esperienza ha dimostrato che è necessario integrare i comuni in tale controllo. Ha inoltre rilevato, al riguardo, l'importanza del principio di connessione, tenuto conto che il controllo vero e proprio si esercita attraverso le risorse di bilancio. Di conseguenza, qualsiasi compito assegnato ai comuni dovrebbe essere accompagnato da mezzi finanziari corrispondenti.

In risposta a taluni membri del Gruppo, secondo i quali la ripartizione dei compiti all'interno degli Stati deve rimanere di competenza degli stessi e occorre evitare di trasferire a livello europeo problemi che vanno risolti all'interno dei singoli Stati, il sig. Hoffschulte ha ribadito che non è favorevole a far risolvere all'Europa il problema delle relazioni tra gli organi decentrati e lo Stato, ma ritiene piuttosto che sia necessario evitare di ripetere a livello europeo gli errori commessi a livello nazionale.

Il sig. Arrighi de Casanova, Consigliere di Stato, ha presentato il ruolo del Consiglio di Stato e del Consiglio costituzionale francese nel controllo della costituzionalità delle leggi. Il Consiglio di Stato svolge un ruolo consultivo e interviene prima del deposito di un disegno di legge da parte del Governo: esso formula pareri sulla conformità dei disegni di legge del Governo alla Costituzione. Il ruolo del Consiglio costituzionale consiste nell'esaminare la conformità alla Costituzione delle leggi approvate, prima che esse entrino in vigore. Tale esame viene effettuato sistematicamente per le leggi riguardanti il funzionamento delle istituzioni (leggi costituzionali) e su domanda del Presidente della Repubblica, del Primo Ministro, dei Presidenti dell'Assemblea nazionale e del Senato e, dal 1974, di 60 deputati e 60 senatori, per le leggi ordinarie. L'intervento del Consiglio costituzionale è richiesto prima della promulgazione della legge. La domanda deve essere presentata entro 15 giorni dall'adozione della legge da parte del Parlamento. Il Consiglio costituzionale dispone quindi di un mese per pronunciarsi. La decisione del Consiglio costituzionale può vertere su tutto il testo che gli è stato sottoposto o su una parte di esso. La sua decisione è obbligatoria. La legge non può più essere oggetto di un controllo di costituzionalità, ma il giudice può sempre escluderne l'applicazione per altri motivi, ad esempio facendo prevalere la normativa internazionale europea sulla legge nazionale. Il Consiglio costituzionale si compone di 9 membri, il cui mandato è rinnovabile a scaglioni di tre. È un organo fra il politico e il giurisdizionale, che nella pratica dimostra di essere composto di personalità di alto livello che sono state attive in politica e/o di eminenti giuristi.

Il professor Maurer ha segnalato che le modalità di controllo del principio di sussidiarietà da parte dei parlamenti nazionali sono oggetto di un documento esaustivo trasmesso ai membri del Gruppo. Il sig. Maurer ha spiegato le modalità secondo cui, in taluni paesi, i parlamenti nazionali esercitano un controllo sui loro governi (ad es. in Germania si svolge annualmente un dibattito sull'applicazione del principio di sussidiarietà). Egli ha rilevato che la COSAC, benché abilitata dal

Protocollo sul ruolo dei parlamenti nazionali, non si è ancora occupata a tutt'oggi dei problemi legislativi dell'Unione europea, sebbene dopo la riunione di Helsinki abbia cominciato a interessarsi maggiormente di questioni politiche. Il sig. Maurer ha tracciato un bilancio complessivamente moderato dei lavori della COSAC, esprimendo dubbi sulla possibilità che, oltre alle possibilità che le sono già offerte, le vengano realmente conferite responsabilità più ampie per migliorare il controllo della sussidiarietà.

Egli si è peraltro dichiarato fautore di una cooperazione più stretta fra i parlamenti nazionali e il Parlamento europeo nel controllo dell'applicazione del principio di sussidiarietà, attraverso il controllo del programma legislativo della Commissione.

Il sig. Maurer è del parere che non si debba istituire un nuovo organismo composto da parlamenti nazionali, ma piuttosto rafforzare il meccanismo di controllo dei parlamenti nazionali sui rispettivi governi, prevedendo ad esempio nel Protocollo sul ruolo dei parlamenti nazionali un termine di sei settimane fra la presentazione di una proposta della Commissione e la sua adozione, per consentire ai parlamenti nazionali di esaminare l'osservanza del principio di sussidiarietà.

Per concludere, il sig. Mendez de Vigo ha annunciato che il 22 luglio mattina (dalle ore 10.00 alle ore 13.00) si terrà una riunione congiunta fra il Gruppo e il Gruppo "Ruolo dei parlamenti nazionali", seguita nel pomeriggio (dalle ore 15.00 alle ore 18.30) da una discussione di merito, sulla base delle questioni sollevate nelle varie audizioni.

Successivamente alla riunione del 22 luglio, un primo progetto di relazione alla Convenzione sul principio di sussidiarietà sarà sottoposto ai membri del Gruppo e discusso nella riunione del 9 settembre. La riunione inizialmente prevista il 29 luglio è annullata.